

Mobilità

Così le nuove tecnologie cambieranno le auto
Domani in edicola
lo speciale Corriere Motori

Corriere Motori (allegato gratuito al Corriere della Sera) torna in edicola domani con un numero speciale di 48 pagine interamente dedicato alle nuove tecnologie che stanno trasformando il mondo dell'auto. L'esigenza di essere continuamente connessi ha rivoluzionato la domanda e di conseguenza l'offerta delle Case automobilistiche che si stanno trasformando anche in fornitori di servizi.

Allarme selfie alla guida

37.197

È il numero degli incidenti stradali provocati dalle distrazioni alla guida nell'arco del 2014. Si tratta, secondo i dati diffusi da Acis-Istat, del 16,9% del totale dei sinistri

48.524

È il numero di infrazioni commesse nel 2015 per il mancato utilizzo di apparecchi a vivavoce o dotati di auricolare, il 20,9% in più rispetto all'anno precedente

161

euro. È la sanzione pecuniaria prevista dalla legge per chi si fa sorprendere con il cellulare alla guida. In caso di due sanzioni in un biennio è prevista la sospensione della patente

1,2

Sono i chilometri di distanza dai quali, grazie ai teleobiettivi, i poliziotti canadesi individuano gli autisti che inviano sms o navigano su internet mentre sono alla guida

Una lista di sette nomi: è il piano di redenzione di un ingegnere che cerca riscatto dopo aver causato la morte di sette persone in un incidente stradale per il banale invio di un messaggio col cellulare. Il suo obiettivo è quello di salvare la vita ad altrettante persone prima di togliersi la sua. La trama del film *Sette Anime*, diretto da Gabriele Muccino ed interpretato da Will Smith, è di quelle che fanno riflettere. Purtroppo il passaggio da una pellicola cinematografica alla realtà, oggi come oggi, è piuttosto breve. Basta dare un'occhiata in giro per capire qual è il rischio che ogni giorno ci si trova ad affrontare sulle strade italiane. Se, infatti, fino a qualche anno fa era facile sorprendere l'indisciplinato di turno mentre parlava, impugnando con una mano il cellulare e con l'altra il volante, la scena ora è decisamente cambiata. Nell'era dei social e delle app di messaggistica istantanea nessuno, o quasi, rinuncia a inviare risposte immediate, controllare in tempo reale le notifiche su Facebook e perfino a scattarsi qualche selfie da condividere con il mondo virtuale. Atteggiamenti che non tengono conto dei rischi.

I numeri sono spietati: gli incidenti provocati da distrazione in auto sono stati 37.197 nel 2014, pari al 16,9% del totale degli incidenti (fonte Acis-Istat). E nel 2015 la situazione non è certo migliorata. L'incidentalità rilevata da polizia e carabinieri ha evidenziato, infatti, un aumento dei sinistri mortali del 2,5% (40 in più del 2014, da 1.587 a 1.627). Tra le cause principali, sul gradino più alto del podio, c'è proprio lo smartphone. Complessivamente, le forze dell'ordine hanno rilevato ben 48.524 infrazioni commesse nel 2015

Gli incidenti dovuti alla distrazione sono migliaia Sms e foto con lo smartphone tra le cause principali

per il mancato utilizzo di apparecchi a vivavoce o dotati di auricolare, il 20,9% in più rispetto al 2014.

Una tendenza che, secondo una *web survey* condotta da Skuola.net, in collaborazione con l'Università Niccolò Cusano, si manifesta soprattutto tra i giovani della iGeneration. Su un campione di 1.600 studenti di età compresa tra i 14 ed i 21 anni in possesso di patente A, AM o B, uno su cinque confessa di parlare allo smartphone senza usare il vivavoce, uno su tre prende il cellulare per controllare gli sms, uno su 4 dà una spulciata alle notifiche. E la mania dei selfie? Tutt'altro che trascurabile: uno su dieci ammette di scattare foto in maniera compulsiva, anche in movimento.

«L'uso sconsiderato degli smartphone alla guida può uccidere più di alcol e droga — spiega il presidente di Asaps, Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale, **Giordano Biserni** — ma si tratta di una condizione che è quasi impossibile dimostrare in caso di incidente in quanto tutto rientra nella categoria generale delle distrazioni».

«La legge che riguarda l'uso del cellulare — spiega ancora Biserni — prevede una multa di 161 euro ed una decurtazione di 5 punti dalla patente. Nel 2015, la sola polizia ha contestato ben 34.807 sanzioni, oltre seimila in più rispetto a quelle dell'anno precedente che si attestavano a quota 28.521 (+22%)». Ma c'è dell'altro. «Forse non tutti sanno che in caso di duplice infrazione in un biennio, la legge prevede la



I sistemi

La tecnologia aiuta Ecco come chattare e fare telefonate in assoluta sicurezza

Tecnologia che neutralizza altra tecnologia. Chi accentua le distrazioni e chi prova a ridurle. Se vogliamo l'esempio più clamoroso arriva dagli Stati Uniti e si chiama «Vehicular Social Media System». L'idea, registrata all'Ufficio Brevetti del Michigan, è di General Motors. La descrizione del dispositivo la dice lunga sul suo obiettivo: «Catturare una foto o un video in modo sicuro su un veicolo, e pubblicarlo sui social media». Scattare un selfie mentre si è al volante e inviarlo direttamente a Facebook, Instagram o Twitter che sia. Il sistema non è ancora installato a bordo di alcun veico-

lo GM e si basa su una camera che può essere montata sulla plancia incorporata nel tetto oppure nello specchietto retrovisore interno. La camera può scattare foto al guidatore (e a tutti i passeggeri) ed è connessa a un processore attraverso il wifi di bordo, il bluetooth o altro protocollo di rete senza fili. A questo si aggiunge una memoria per immagazzinare le immagini registrate. Contenuti che possono essere comunque salvati anche in un cloud virtuale. La foto si ottiene schiacciando un pulsante posto sul volante dedicato solo ai selfie.

L'idea che arriva oltre ocea-

no però non si ferma qui: il guidatore attraverso dei comandi vocali può interagire con il sistema dettando un eventuale testo da allegare alla foto. Tutta l'operazione è gestita dall'intelligenza artificiale della vettura e può essere seguita sul parabrezza attraverso l'*head up display*, il selfie può essere pubblicato contempo-

Il prototipo
GM ha brevettato un sistema integrato per farsi gli autoscatti mentre si è al volante

aneamente su uno o più social oppure inviato via mail o WhatsApp. Non solo. A disposizione dei più creativi un programma di foto ritocco vocale e la possibilità di aggiungere la località dove è stata scattata la foto. Nulla però è senza limiti: il sistema GM non funziona a velocità elevate e superiori ai limiti del tratto di strada che si percorre.

Selfie a parte, oggi il telefono è spesso utilizzato da chi è alla guida anche per cercare, ad esempio qualcosa da bere o da mangiare: con il sistema Sync3 di Ford si ha a disposizione un concierge virtuale che alla domanda, «Ho biso-

sospensione della patente da uno a tre mesi». Nel mare magnum delle strade italiane, però, dove la burocrazia varia da paese a paese e dove le attrezzature in alcune zone sono pressoché inesistenti, fare una verifica risulta davvero un'impresa titanica e finisce così che il trasgressore seriale resta spesso impunito. Ma allora cosa fare per arginare questo fenomeno? Ben vengano le campagne di prevenzione, ultima quella promossa da Anas e polizia #GUIDAEBASTA che fa del claim «se non rispondi non muore nessuno» il suo cavallo di battaglia. Ma «occorrono maggiori controlli sulle strade — spiega ancora Biserni — Bisogna avanzare un contrasto efficace se non si vuole arrivare ad un sequestro temporaneo del cellulare. La legge dovrebbe consentire all'organo di polizia di accertare l'utilizzo dello smartphone nelle verifiche degli incidenti dalla dinamica incerta». Un po' come accade per gli americani, che non essendo imbrigliati nell'intricato dedalo burocratico — tutto italiano — fatto di ricorsi, contestazioni e sentenze dei giudici di pace, stanno studiando il *textalyzer*, un dispositivo capace di misurare il tasso di messaggistica dei conducenti. In Canada invece, la polizia si è dotata di un teleobiettivo per individuare da 1,2 chilometri di distanza chi manda sms e usa il cellulare per navigare. E in Italia? L'unica idea arriva da Torino dove vigili urbani e Sismi, Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione, propongono una sorta di «telefono poliziotto», che registra l'attività della messaggistica del cellulare senza rivelarne i contenuti.

Nuviana Arrichiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gno di un caffè o di una pizza», imposta senza distrazione il navigatore verso il bar o il ristorante più vicino.

Per chi non ha alcuna intenzione di rinunciare allo smartphone al volante, dagli Stati Uniti è pronta la soluzione *Cellcontrol*, una sorta d'inibitore di alcune applicazioni del telefono premiato al CES, la più importante fiera internazionale dell'elettronica al mondo, con l'*Award* tra le migliori innovazioni: si installa un piccolo dispositivo simile a un *Telepass* sul parabrezza e il sistema schermo a una determinata distanza tutte le funzioni dei cellulari come chat, sms, social e navigazione internet. Restano attive le telefonate, a patto però di utilizzare i comandi vocali della vettura.

Anche se forse in molti casi sarebbe sufficiente utilizzare il bluetooth disponibile in tutte auto e che consente di collegare lo smartphone all'auto tenendo libere le mani sul volante. Si perde qualche secondo per attivarlo ma si può guadagnare una vita.

Alessandro Marchetti
Tricamo

© RIPRODUZIONE RISERVATA